

le fantarie è venuto a pregarli li dagi licentia per do mexi, per andar a Roma a vindicharsi contra el Valentino. *Item*, mandano lettere habute di Jacomazo da Venetia, scrive dil Savio. *Item*, è stà sentito bombardar a Forli, perchè si dice li Ordelaphi è intrati dentro, o il populo è levà a rumor perchè fiorentini erano intrati in la rocha. Et la lettera di Jacomazo par habi sentito bombardar verso Cesena, e quella terra è in rumor, *videlicet* la forteza bombardava la terra; e che le zente dil ducha erano partide di Rimano. *Item*, mandano uno capitolo di ozi abuto da Castrocaro, *videlicet* come ivi era zonto un novo commissario de' fiorentini nominato Paulo Francesco. . . . ; *etiam* il marchexe et il signor Francesco et Astor Manfredi con 25 balestrieri de' missier Zuan Bentivoy a cavallo; *etiam* vi è Antonio Maria di Ordelafi. È da saper ditto marchexe è quel dil Monte.

Item, in ditte lettere di Ravenna è uno aviso, che il presidente di Cesena si era partito con forzieri cargi e ito verso Faenza.

Di Hongaria, di sier Zuan Badoer dotor, orator nostro, date a Buda a li 5 octubrio. Come il re era ito verso Istrigonia con la raina, et voria la Signoria li desse ducati 10 milia a conto di le page, da esser dati a li Foher per pagar uno colar la raina compra a Zenoa per ducati 6000. E l' orator disse non doveva aver tanto etc. *Item*, il re li disse esser in acordo li valachi con il re di Polonia, e si vol meter in lui, e aspetta li oratori. *Item*, l' orator dil re va con quel dil Turco a Constantinopoli, non si ha ancora dil zonger, e domino Merlin Zobor vien orator di Constantinopoli, è li apresso rimasto a una so villa amalato. *Item*, è lettere di Rado vayvoda di Transilvania, come a Constantinopoli è il morbo grande e gran carestia e 'l Turcho amalato e si tien, perchè el sanzacho di Cendera fa zente, che suol far quando si ha il Turco esser amalato; che saria signal fusse vero. *Item*, il re questo inverno va in Boemia, però prega esso orator aver licentia di repatriar etc.

Di Cypri, di sier Nicolò di Prioli luogo tenente e sier Antonio Morexini consier, date a Nichosia a di 11 septembrio. Come mandano una depositione abuta per uno loro nontio ritornato di Tauris, con le nove di progressi di Sophi. *Etiam* hanno per uno venuto da Castello Amure, loco dil Signor turcho, avisa il signor di Tripoli esser fuzito con una galia et fuste 5 in Armenachi loco sotoposto al signor del Cugno, et dicesi haver seco portato da 600 milia ducati, e haveva habuto

salvo conduto dal Signor turcho, e si divulgava in quel loco haveva expedito uno suo nontio al prefato Signor turco, a farli intender che, volendo darli 30 milia persone, che lui ne pageria altre 25 milia dil suo, con le qual gli bastava lo animo tender con quelli a pigliar Tripoli e poi fino al Cayro a tuor el dominio al signor soldan. Questo signor, per quanto se intende, è saputo e valente homo, e ha el favor de Ali Duli ch' è suo stretissimo parente etc.

Depositione de Morati angurioto ritornato da Tauris in Cyprio, a di 26 de agosto 1503, dei progressi dil signor Sophis, dicente ut infra. Esser zornate 65 che 'l manca da Tauris cità et capo de tuta l' Azimia, nel qual loco ha dimorato ben 18 zorni continui, sotto la ditione et dominio del signor Sophis che alhora signorizava la dicta cità di Tauris, tolta per forzo de zente al nepote de Usom Cassam nonecupato Moratiam. El qual, spogliato et privo de la signoria sua, essendo facto forte con exercito de 70 milia persone, la mazor parte de le qual sono Curgi, populi ferocissimi et belicosi et bene armati habitanti in regione distante da Tauris per camino de mesi duo et più, con dicte zente decese ne l' Azemia, con tal dispositione de recuperar el dominio suo de Tauris. El havendo il signor Sophis sentito questa sua venuta, per poter più sicuramente resister a l' hoste, mandò subito uno suo calefa, persona che è capo de la religione sua, ad Arzingian sua cità a far almen 6000 combattenti, i quali electi et venendo a la volta de Tauris, furono per insidie nel camino asaltati da 10 milia Curgi et tagliati a pezi ben 5000 de essi, e 'l residuo se ne fuzite, in modo che, con questa vigoria, el prefato Maratiam si feze con tutto lo exercito suo contra a Sophis et provocho a combater, ita che su la campagna de Tauris, ove si atrovava el campo del dicto Sophis, fu facto el conflieto, el qual per duo zorni e duo nocte fu sì duro et atroze, che da la parte de Sophis furono tagliati a pezi da 40 milia, et da l' altra da 25 milia combattenti; et tanta fu la virtù et lo impeto dei Curgi, che messe in fuga el signor Sophis con le reliquie del suo campo. El qual fuzitò si reduce sopra una montagna chiamata Chylan, loco inexpugnabile e tutissimo per la natura et sito suo, et li se ha facto forte. A le radize del qual loco, Moratiam posto à bon numero de armati, azò non sia lassato descender al piano. Et questo è quanto è successo de Sophis, el qual, per esser male in hordine de arme, perochè non si usava nel campo suo altro che la lanza, spada et archo, et la persona di suo discoperita, con berete longhe rosse in